



l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 155

VENERDI' 5 GIUGNO 1953

ELETTORI, COMPAGNI!

Vigilate contro le provocazioni clericali dell'ultim'ora

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ALLE ORE 19 IL CAPO DEL P.C.I. CHIUDA A ROMA LA CAMPAGNA ELETTORALE

Tutti oggi a S. Giovanni attorno a Togliatti a chiedere per l'Italia un governo di pace!

Le ultime battute della campagna elettorale - Il grande comizio di Nenni in Piazza del Popolo

A TUTTI I LAVORATORI

COMPAGNI ED AMICI,

il fatto che dedico tutta la mia vita alla difesa degli interessi e dei diritti dei lavoratori italiani d'ogni professione mi autorizza a rivolgervi un supremo appello a riflettere sulle conseguenze del nostro voto del 7 giugno. Il nostro voto determinerà in grande misura il livello di vita e la condizione sociale e umana dei lavoratori di qualsiasi categoria e di qualsiasi opinione politica e fede religiosa, nei prossimi anni.

Nella vita moderna lo Stato ha un peso enorme nella ripartizione del reddito nazionale fra le varie classi e fra i diversi ceti sociali. Se alla direzione dello Stato possono partecipare anche la classe operaia e i lavoratori organizzati, è certo che i lavoratori manuali e intellettuali d'ogni professione riusciranno ad avere una parte maggiore della ricchezza prodotta dal lavoro italiano, e quindi conseguiranno un notevole miglioramento delle proprie condizioni di vita.

Se, al contrario, lo Stato sarà sempre diretto esclusivamente dai partiti che hanno come scopo fondamentale la salvaguardia dei privilegi e dei profitti dei grandi industriali e dei baroni terrieri, allora i ceti privilegiati continueranno ad appropriarsi d'una parte sempre maggiore del reddito nazionale, moltiplicando le proprie ricchezze, mediante il supersfruttamento e la miseria dei lavoratori e del ceto medio.

Riflettete: tanto la D.C. e i suoi satelliti quanto i fascisti e i monarchici — pur dissentendo fra di loro, per motivi di metodo e di concorrenza — sono però tutti d'accordo nel volere escludere la classe operaia e i lavoratori dalla direzione del Paese.

L'anticomunismo è la maschera ideologica, sotto la quale si nasconde la volontà secolare delle élites ricche di avere il monopolio dello Stato, affinché lo Stato sia sempre il protettore armato dei loro privilegi e del loro egoismo, contro le più sacrosante rivendicazioni del popolo lavoratore.

Il problema nazionale di fondo, che il voto del 7 giugno dovrà risolvere, non è dunque di ideologia, di filosofia, di religione. No! Si tratta di sapere se — impedendo ai lavoratori come tali di partecipare alla direzione dello Stato — i ricchi debbono divenire sempre più ricchi, in Italia, e i poveri sempre più poveri.

Il governo della D.C. e dei suoi satelliti nei cinque anni trascorsi — voi lo ricordate — è intervenuto per impedire giustificati aumenti di salari per i lavoratori, ha spalleggiato apertamente il grande padronato nei tentativi di sopprimere il diritto di sciopero, ha rifiutato la scala mobile ai pubblici dipendenti e ridotto il potere d'acquisto dei loro già magri stipendi non ha applicato la legge del '49 che concede il sussidio di disoccupazione ai braccianti agricoli (e ciò perché i grandi proprietari non hanno voluto pagare i contributi dovuti), non ha applicato la promessa di riforma della Previdenza sociale, per cui centinaia di migliaia di vecchi lavoratori, di vecchie lavoratrici e d'invalidi hanno ancora pensioni miserabili, mentre numerosi vecchi, vecchie e invalidi non hanno nessuna pensione.

Tutto questo non è avvenuto per caso. È avvenuto per consentire al grande padronato di moltiplicare i propri profitti. Nei cinque anni decorati, infatti, i profitti della Montecatini, della Edison, della Fiat, della Sime ecc. sono aumentati dal 236 a oltre il 700%!

Di questa situazione soffrono tutti i lavoratori, tutti i pubblici dipendenti, tutti i braccianti agricoli, tutti i vecchi lavoratori e invalidi, e non soltanto quelli di parte comunista e socialista. Ne soffrono ugualmente i lavoratori democristiani, socialdemocratici, monarchici: i lavoratori, insomma, di tutte le opinioni.

E' chiaro, quindi, che la maschera ideologica dell'anticomunismo nasconde lo scopo concreto di sfruttare sempre più i lavoratori, a favore dei miliardari.

Per modificare la situazione in nostro favore, per migliorare le nostre condizioni di vita, per salvaguardare i nostri diritti sindacali e le libertà democratiche minacciati dal totalitarismo d.c., per attuare la Costituzione, per ottenere un governo che governi nell'interesse di tutti gli italiani e non solamente nell'interesse dei miliardari, votate per i partiti dei lavoratori; votate per l'avanguardia più eroica e combattiva delle forze del lavoro; votate per il grande e glorioso Partito Comunista Italiano, principale artefice della nuova Italia democratica e repubblicana!

Impedendo col nostro voto che la D.C. e i suoi satelliti raggiungano il 50% dei voti e il partito clericale, attraverso la legge truffa, abbia la maggioranza assoluta nella futura Camera, noi contribuiremo ad ottenere un Parlamento democratico e un governo di concordia nazionale, che terrà nel massimo conto i bisogni di tutti i lavoratori: un governo che attuerà le riforme sociali previste dalla Costituzione, che garantirà la libertà a tutti gli italiani, che salvaguarderà la pace nella piena indipendenza della Patria, che promuoverà lo sviluppo economico e civile dell'Italia e la rinascita del Mezzogiorno, secondo i principi di rinnovamento del Piano del Lavoro della CGIL.

Le forze unite del lavoro salveranno l'Italia e la porteranno avanti, sulla via del progresso, del benessere, della pace e della libertà.

GIUSEPPE DI VITTORIO

Elettore, ecco l'alternativa del 7 giugno!

Se la D.C. e i suoi parenti liberali, socialdemocratici e repubblicani raggiungeranno il 50 per cento più uno dei voti:

1) scatterà la legge truffa e la D.C. conquisterà con la frode la maggioranza assoluta alla Camera;

2) ci sarà un Parlamento che non rispecchia la volontà del Paese e si aggravano i conflitti sociali e la « guerra fredda » contro i lavoratori;

3) le leggi liberticide già presentate dalla D.C. metteranno in pericolo la Costituzione repubblicana e i diritti del popolo lavoratore;

4) l'Italia verrà trascinata al seguito delle peggiori avventure dei guerrafondaia americani e non avrà più un esercito nazionale.

Nega il voto alla democrazia cristiana e ai suoi parenti! Impedisci che scatti la trappola della legge truffa!

Se invece la D.C. e i suoi parenti liberali, repubblicani e socialdemocratici non raggiungeranno il 50 per cento più uno dei voti:

1) la Democrazia cristiana non avrà più la maggioranza assoluta;

2) ogni partito riceverà in Parlamento tanti posti quanti gliene hanno dati gli elettori;

3) sarà possibile formare un governo di pace che favorisce la distensione nel mondo e il progresso del Paese;

4) saranno salvati la Costituzione repubblicana e i diritti politici e sindacali conquistati dal popolo lavoratore.

Dichiarazioni di Togliatti ai giornalisti stranieri

Un'ora e mezza di conversazione fra il capo del Partito comunista italiano e i rappresentanti della stampa estera

Il compagno Togliatti ha lessato tale programma a tutti noto nei suoi punti essenziali: un governo di pace, un governo che ponga fine alla nuova alleanza per formare un governo che unisce un governo che sarebbe profondi riforme sociali e politiche e con il Partito di unità d'azione, una partecipazione del PSI in governo. La preferenza del PCI per la proporzionale, non deriva forse dal desiderio del PCI di avere un Parlamento debole

truffa non scatterà, sarebbe possibile costituire un governo? Se la D.C. avesse bisogno di un governo che ponga fine alla nuova alleanza per formare un governo che sarebbe profondi riforme sociali e politiche e con il Partito di unità d'azione, una partecipazione del PSI in governo. La preferenza del PCI per la proporzionale, non deriva forse dal desiderio del PCI di avere un Parlamento debole



Il compagno Togliatti risponde alle domande dei giornalisti

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

e una situazione di incertezza politica nel Paese? Quale legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?

La coalizione governativa avrà alla Camera la maggioranza assoluta ma ne sarà priva al Senato? E se la legge

mande è stato quello relativo alla legge elettorale e ai possibili risultati della elezione popolare. Che cosa succederà dopo le elezioni?